

Unità 13

La strutturazione macrotestuale della tesi

Nelle unità 8 e 9, hai già visto come impostare i tuoi file di testo in previsione della redazione. Hai anche studiato il sommario, e visto quali elementi potevano comporre la tesi e in quale ordine andavano collocati. Quell'approccio aveva un taglio tipografico (come fabbricare un oggetto libro). Ora, invece, entreremo nel merito della redazione vera e propria. Questo quarto e ultimo modulo del corso presenterà le fondamentali regole redazionali da seguire durante la stesura della tesi. La prima unità illustrerà le linee guida da seguire per la definizione della struttura macrotestuale. La tesi si articola in tre parti: introduzione, corpo del lavoro, conclusione.

L'introduzione deve fornire un'idea chiara e sintetica dell'argomento trattato e degli obiettivi di ricerca. *Il corpo della tesi* corrisponde allo sviluppo del lavoro. *La conclusione* presenta la sintesi dei risultati raggiunti. Vediamo ora ciascuna parte più in dettaglio.

Nota Bene: La triade **introduzione-corpo-conclusione** non riguarda soltanto la macrostruttura della tesi, ma è presente **a ogni livello della composizione**, quindi anche nell'introduzione e nel corpo della tesi, per incorniciare ogni capitolo, ogni sezione, ogni paragrafo. Queste porzioni di testo, seppur brevi, assicurano la progressione dell'insieme, ricollegano le parti tra di loro, giustificano il loro ordine e aiutano il lettore a fare tesoro della sua lettura.

L'introduzione

Contenuti dell'introduzione

L'introduzione presenta l'argomento della ricerca e lo contestualizza all'interno della sua disciplina di riferimento. Equivale a informare chi ti legge riguardo a 5 domande collegate:

1. In quale ambito di ricerca ti muovi?
2. Quale domanda ti poni? Cosa vorresti verificare o dimostrare?
3. Indagando su quale materiale?
4. Quali teorie e metodi pensi di applicare al tuo oggetto di studio e perché proprio quelli?
5. Secondo quali tappe dimostrative intendi procedere?

Ambito: In primo luogo, introduci l'ambito disciplinare in cui intendi lavorare; ad esempio, storia dell'arte, lingue, storia, marketing, geografia culturale...

Oggetto: definisci il tuo oggetto della ricerca: dovrai formulare la domanda o l'ipotesi di ricerca che ti guida ed esporre in maniera chiara l'obiettivo del lavoro: cosa intendi mostrare? In questo contesto, vanno chiarite le ragioni che motivano la tua ricerca, e le speranze che nutri di fornire un contributo originale che arricchirà il tuo ambito di riferimento.

Materiale o campo d'indagine: la tua domanda guiderà una tua indagine: a quale materiale la applicherai e perché? Cosa ti ha portato a scegliere quel materiale e a delimitarlo così come hai fatto?

Metodo: in funzione della domanda che ti poni, dell'obiettivo che ti proponi e del campo d'indagine scelto, avrai optato per un approccio metodologico con i suoi fondamenti teorici, i suoi strumenti e metodi: è il momento di presentarli, di motivarli, facendo riferimento allo stato dell'arte, ovvero alle altre teorie e metodi in vigore tra i quali potevi scegliere.

Scaletta: Chiuderai la tua introduzione annunciando l'ordine che intendi dare all'esposizione della tua ricerca. Avrai quindi già stabilito le fasi della ricerca. Strada facendo, esporrai anche la struttura globale della tesi.

Ora ti viene da dire: ma come faccio io a scrivere tutte queste cose all'inizio della mia ricerca? Appunto, abbozzare l'introduzione ti serve sì a pianificare il tuo lavoro. Ma è noto che la versione finale dell'introduzione si scrive dopo il corpo della tesi e la conclusione: quindi proprio alla fine del tuo percorso, quando hai tutte le tue idee ben chiare e ordinate.

Raccomandazioni

Dopo aver stabilito i punti fondamentali di questa prima parte della tesi, vediamo alcune **raccomandazioni** da seguire per redigere una introduzione esaustiva ed evitare gli errori più comuni.

1) In primo luogo, il tuo **incipit** deve catturare l'attenzione e invitare alla lettura. A seconda della disciplina di riferimento, puoi menzionare un evento storico o contemporaneo rilevante, presentare dati statistici significativi oppure introdurre un passo letterario rappresentativo, in modo da fornire una base creativa per l'esposizione dei punti chiave della ricerca. La motivazione dev'essere condivisibile con qualsiasi lettore che apra il tuo testo: non deve essere né troppo personale, né troppo aneddotica, ma consentire al lettore di fare sua la tua curiosità. L'introduzione è un invito alla lettura: deve stuzzicare la curiosità, ma non appagarla. Quindi non vengono forniti risultati o risposte in questa sede: sarebbe come, in un giallo, già dire chi è l'assassino! Del resto, è troppo presto per sperare che chi ti legge voglia accogliere i tuoi risultati, se non ha ancora potuto seguire e accettare le tue argomentazioni.

2) Inoltre, è importante essere **sintetici**: bisogna fornire una panoramica generale del tema trattato e delle questioni che saranno affrontate nella tesi. Si raccomanda quindi di non

addentrarsi troppo nei particolari, che vanno lasciati al corpo del lavoro.

La lunghezza dell'introduzione solitamente corrisponde all'incirca a un decimo della tesi, 3-4 pagine per un lavoro di 40-50 pagine, 10-12 pagine per un lavoro di 100-120 pagine. Nella pratica, può variare sulla base del campo di studio, delle esigenze specifiche del lavoro scelto e delle dimensioni della tesi.

Il corpo

All'introduzione segue il nucleo centrale del lavoro: il suo **corpo**.

Il corpo dell'elaborato si suddivide in:

- parti che comprendono capitoli che sviluppano una medesima fase del lavoro;
- capitoli di lunghezza e importanza simili, che si suddividono a loro volta in
- paragrafi e
- sottoparagrafi.

Il numero di capitoli presenti nel corpo del testo può variare in base alle scelte dello studente e alle esigenze del lavoro. In ogni caso, è importante che la suddivisione in capitoli sia funzionale alla presentazione e alla strutturazione dell'oggetto di studio, e che ogni capitolo abbia un titolo chiaro e descrittivo.

Per rispettare il "respiro" della lettura, i capitoli non dovrebbero superare le 30 pagine di testo.

Teoria, metodologia, critica: stato dell'arte

Il **primo capitolo** tratta solitamente dello **stato dell'arte**: nell'introduzione, limitati a dichiarare la tua scelta teorico-metodologica. Invece, in questo capitolo di apertura, esaminerai e discuterai lo stato dell'arte in maniera approfondita.

Anche la **metodologia**, solo accennata nell'introduzione, viene illustrata qui con maggiore dettaglio, in modo da assicurare una presentazione esaustiva del lavoro. Qui, presenterai i tuoi strumenti, quelli che intendi applicare al tuo campo di ricerca. E li ricollegi al tuo obiettivo. Come al termine dell'introduzione, anche in conclusione di questo capitolo annuncerai le diverse tappe dell'argomentazione che seguiranno, ricollegandole con quanto esposto qui.

Sviluppo della dimostrazione

Una volta descritti lo stato dell'arte, gli strumenti e i metodi impiegati, si passa all'esposizione dell'effettivo lavoro di ricerca e di analisi, ovvero l'argomentazione della propria tesi, qualora

il lavoro sia di natura sperimentale o, nel caso di una tesi compilativa, l'illustrazione del percorso di ricerca e di studio.

La tesi compilativa comporta infatti un lavoro di studio e di sintesi della letteratura esistente su un determinato tema. Il corpo del testo corrisponde quindi a una sintesi ragionata delle conoscenze attuali all'interno di un determinato ambito di studi. Ad esempio, una tesi compilativa potrebbe studiare i vari software di traduzione assistita esistenti, mettendone in luce i loro vantaggi e limiti, con l'aiuto della letteratura esistente.

La tesi sperimentale intende verificare o confutare una determinata ipotesi. In questo caso, il corpo del testo corrisponde all'argomentazione di una tesi, all'elaborazione di un percorso di analisi e all'interpretazione dei risultati. Un esempio di tesi sperimentale potrebbe essere uno studio sull'efficacia di una piattaforma di e-learning interattiva nella formazione degli studenti. Nel corso dello studio, un gruppo di studenti verrebbe sottoposto a una formazione tradizionale, mentre un altro gruppo seguirebbe un programma di formazione online basato su una piattaforma interattiva.

Di norma, il corpo del testo è commisurato all'impegno scientifico atteso, anche se può variare a seconda del campo di studio:

- **35-50 pagine** per una **tesi triennale**
- **100-160 pagine** per una **tesi magistrale**
- **200-350 pagine** per una **tesi di dottorato**.

Questi numeri indicativi e la lunghezza effettiva del testo può variare significativamente in base alle esigenze della ricerca e alle indicazioni fornite dal relatore.

La conclusione

La tesi culmina nella sua **conclusione**: racconta un traguardo sintetizzando i risultati raggiunti. Se l'introduzione poneva una domanda, la conclusione riassume la risposta a quella domanda e ne deriva le eventuali implicazioni, anche per ricerche future. Nella conclusione:

- non esponi più metodologie
- non racconti più le tappe del tuo percorso (nel primo capitolo ho detto che..., nel secondo, ho detto che...")
- non porti più nuovi esempi
- non avanzi più nuove argomentazioni
- non apri più nuovi dibattiti

Invece dovrai:

- sintetizzare i pro e i contro del metodo seguito alla luce dell'applicazione che ne hai fatto in seguito al primo capitolo
- far risaltare le scoperte fatte e il contributo originale che porti allo stato dell'arte.

- aprire prospettive di ricerca future

La lunghezza della conclusione può variare a seconda della tesi; non supera di norma le 3-4 pagine per la tesi triennale e le 4-6 pagine per la magistrale. In ogni caso, come per le altre parti del lavoro, si consiglia di confrontarsi con il proprio relatore in merito alla struttura e alla lunghezza di questa parte della tesi.